

Zenone di Cizio

*Democrito che 'l mondo a caso pone,
Diogenès, Anassagora e Tale,
Empedoclès, Eraclito e Zenone*¹;

Inf. IV 136-138

Personaggio storico. Tra gli “spiriti magni” del Limbo. Vedi **Omero**.

Zenone di Cizio, odierna Cipro, figlio di mercanti, nato nel 336 a.C., si trasferì ad Atene dove studiò filosofia sotto vari maestri, tra cui alcuni allievi di **Platone**. Verso il 300 fondò una propria scuola. La sede era nel portico di Atene, per questo la scuola fu chiamata “Portico”, cioè “Stoa”, da cui Stoicismo. Scrisse molti libri, ma ci restano solo frammenti. Morì, secondo alcuni suicida, nel 264-263.

Il suicidio di Zenone fu valutato nel Medioevo come atto dovuto al desiderio di accelerare il ritorno al cielo. Per questo probabilmente Dante lo ha messo tra gli Spiriti Magni del Limbo. Come per il caso di **Catone**, il suicidio di Zenone è interpretato come un atto eroico, testimonianza estrema di una dottrina filosofica vista come prefigurazione del Cristianesimo

“Furono filosofi molto antichi, delli quali primo e prencipe fu Zenone, che videro e credettero questo fine della vita umana essere solamente la rigida onestade: cioè rigidamente [...] la verità e la giustizia seguire, di nulla mostrare dolore, di nulla mostrare allegrezza, di nulla passione avere sentore. [...] E costoro e la loro setta chiamati furono Stoici.”
(*Convivio* IV vi 9)

Può essere però che Dante parli del più antico **Zenone di Elea**, al quale Dante pare riferirsi in *Convivio* III xiv 8, dove elenca uno Zeno prima di **Socrate** tra i filosofi antichi che disprezzarono le cose del mondo. I due vengono spesso confusi durante il Medioevo, a partire da **Severino Boezio**. Anche Dante sembra sovrapporre le due figure.

¹ Tutti filosofi della grande tradizione greca.